



LA PARROCCHIA IN-FORMA

Una Quaresima nel segno della conversione piena e sincera

Sono passati ormai diversi mesi dall'ultimo giornalino parrocchiale, mesi belli, anche se molto impegnativi.

Ora è tempo di Quaresima, tempo da vivere con un unico desiderio ed impegno: edificarci sempre più e meglio come Comunità!

Il vangelo di questa domenica (VII Tempo Ordinario) ci ha portato a Cafarnaò (Mc 2,1-12), nella casa di Pietro e di Andrea, scelta da Gesù come sua abitazione. C'è come una strana euforia in città: giovani e anziani, uomini e donne, sani e malati, in tanti si dirigono verso quella casa. Nei loro volti si legge la voglia di star bene, di essere finalmente felici e, anche se solo un gruppo riesce ad entrare, il clima è comunque di festa. La presenza di Gesù allarga sempre il cuore alla speranza, crea tranquillità e gioia. Sembra che costoro vivano le parole del profeta: "Non ricordate più le cose passate... Ecco faccio una cosa nuova: proprio ora germoglierà, non ve ne accorgete?" (Is 43, 18-19).

In verità quelle persone si erano accorte che stava sorgendo una cosa nuova e, infatti, la loro attenzione si era rivolta verso quel giovane profeta.

Certo, vedendo tutta questa folla accalcarsi davanti alla casa dove sta Gesù, viene da chiedersi: non dovrebbe essere così per ogni nostra parrocchia, per ogni nostra chiesa, per ogni nostra comunità? Il cuore di ciascuno di noi, che ci proclamiamo cristiani, non dovrebbe essere come una porta, facile da aprire, per ogni fratello che ha bisogno di amore e di sostegno?

La Comunità di cui parla il Vangelo (la Comunità che noi sogniamo di realizzare!!!), non è frutto degli sforzi umani, ma è generata dall'amore per cui Cristo è morto: è un dono che viene dal cuore del Padre che, donando il proprio Figlio, realizza il suo progetto e cioè di fare della creazione una unità nell'Amore. Per questo la Comunità è anzitutto un fatto di fede: credere nella "Comunità" (la Chiesa) significa credere nell'amore che Dio ha per ognuno, un amore finalizzato a farci figli suoi e, quindi, fratelli tra noi. Costruire la Comunità, di conseguenza, non è principalmente un impegno etico, ma è una risposta di fede a ciò che Cristo opera in noi, è una risposta d'amore al Suo amore. Cristo cambia le nostre relazioni con Dio e crea in noi l'atteggiamento autentico per entrare in un vero rapporto cristiano con gli altri: Dio diventa il nostro Padre e gli altri i nostri fratelli.



Amare Dio significa accettare in ogni momento di essere già amati da Lui e di riproporre nella nostra vita la stessa proposta di gratuità di amore e di amicizia verso gli altri. La gratuità, la cui fonte è Dio, genera sempre nuova gratuità; nasce così un tessuto nuovo di relazioni interpersonali che ci avvicina al "regno dei cieli", nel quale non c'è desiderio di possesso, violenza, prepotenza, aggressione.

Il vangelo di Marco, parlando di un gruppetto di uomini che porta un malato davanti a Gesù, sembra voler scuotere le nostre coscienze e ricordarci che i malati e i poveri hanno bisogno che qualcuno li aiuti, che stia loro vicino, che si interessi davvero della loro vita e della loro condizione. Nel brano il paralitico non dice nessuna parola, si adagia agli altri. Sono quattro persone che fanno di tutto perché incontrino Gesù e, dal momento che non si può entrare attraverso la porta, per la presenza di tanta folla, scoperchiano il tetto e calano giù il lettuccio: l'amore non conosce ostacoli, fa trovare strade anche le più impensate! Gesù vede la loro fede. Non si tratta, in questo caso, della fede del paralitico, ma della fede di coloro che lo accompagnano, diciamo della fede della Comunità.

Così la nostra Comunità in questa Quarantesima D'E-VE diventare sempre più ciò per cui è stata pensata da Dio: il luogo che sulla terra rende visibile il mistero dell'Amore che è Dio.

Una fede che non si fa carico degli altri non è vera fede, insegnano i quattro sconosciuti portatori dell'uomo.

Un unico impegno per noi tutti: essere come loro,



con questo peso d'umano sul cuore e sulle mani; essere Chiesa che non proclama verità astratte sopra il dolore delle persone, ma le solleva, che porta il peso e il rischio della loro speranza, invece di ribadire solo concetti.

La bellezza del Vangelo è il suo realismo: il Vangelo non fa "teoria", mostra la verità della presenza di Dio nell'uomo, nella sua fragilità, nel suo peccato.

La nostra Comunità sia il luogo nel quale imparare a vivere l'amore di Dio, che scende nella nostra fragilità.

Saper accettare le fragilità altrui, non nascondere le nostre mettendo maschere, accogliere i "piccoli", riconoscere con umiltà di essere noi "piccoli", fare della accoglienza vera, vicendevole: è questa la via per non impedire all'amore di Dio di mostrare tutta la sua forza.

Il vangelo insegna che la vita sarà migliore se mettiamo al centro dei nostri pensieri il Signore e i poveri. E mettere al centro i poveri vuol dire sentirli come nostri parenti.

Sì, questo è il vero cambiamento richiesto a noi e al mondo intero. E non è un caso che Gesù usi il termine "fratello" per indicare sia i discepoli che i poveri: è la manifestazione di un legame inseparabile tra la sua Chiesa e i più bisognosi. Aveva ragione la gente di Cafarnaon nel dire: "non abbiamo mai visto nulla di simile". In effetti anche oggi, noi e il mondo, abbiamo bisogno di vedere cose come queste, abbiamo bisogno di vedere poveri e malati messi al centro delle nostre preoccupazioni e scoprire che tutti possono essere risanati, se non sempre nel corpo, nel cuore sicuramente sì.



Sì, come cristiani abbiamo la responsabilità, attraverso la preghiera e con gesti semplici ma efficaci, di promuovere il perdono e di rendere le persone capaci di amare. Questo è il dono di Dio, il segno della sua presenza, della sua grazia, della sua vita.

Come comportarsi in una comunità di persone reali che ereditano l'Amore e che rimangono persone fragili, peccatrici? Matteo indica le regole di comportamento: tra persone che si amano, non ci si nasconde, non ci si evita, non c'è una relazione falsificata. "Se il tuo fratello pecca, parla tra te e lui" (cfr Mt 18,15ss): è una trafila di comportamenti fatti di verità. Alla fine: "se non ascolterà, sia per te come il pagano e il pubblicano", che non vuol dire "escludilo, allontanalo, scomunicalo.", anzi. Gesù è sempre in cecia del pagano e del pubblicano: Gesù scandalizza gli scribi e i farisei perché accoglie i peccatori e mangia con loro. La meraviglia della comunità cristiana è di essere il luogo dell'infinita, incontenibile forza dell'amore gratuito di Dio: ha bisogno dell'etica, ma non si rinchioda nei suoi confini, ha bisogno di regole, ma non dimentica che l'amore è il compimento della legge, ha bisogno di "autorità", ma a condizione che non si faccia servire ma che serva, che come Cristo doni la vita perché la comunità viva.

A tutti: buon cammino quarzsimale!!!! E... non dimentichiamo di pregare insieme, ogni giorno, perché la nostra Parrocchia cresca come Comunità!!!

Sac. Roberto Mangiagli



Una proposta per te

«CRESCERE COME COMUNITÀ AL SERVIZIO DEI FRATELLI E DEL NOSTRO TERRITORIO! Questo vorrei fosse per tutti L'ANNO DELLA PREGHIERA con la quale cementare i nostri rapporti e crescere nella Comunione/servizio!

Ecco perché stiamo costruendo un grande MONASTERO INVISIBILE.

Un piccolo impegno personale che unisce spiritualmente tante persone, tutta la Comunità Parrocchiale, come in un Monastero Invisibile, da cui sale al Signore l'invocazione affinché la Natività del Signore diventi SEMPRE PIÙ UNA COMUNITÀ ORANTE E AL SERVIZIO DEI FRATELLI! Impegniamoci a diffondere questa iniziativa: il **Monastero invisibile** vuole essere un modo per sperimentare nella preghiera la comunione!

Un monastero costruito da "pietre vive"

Anche tu puoi fare questo dono alla Chiesa e all'umanità, offrendo mezz'ora o un'ora di preghiera, scegliendo il momento del giorno o della notte nel quale ti è più facile impegnarti».

(dalla lettera del 29/09/2011 del Parroco alla Comunità)

Pregiera per la parrocchia

Signore, ti ringraziamo per i doni che ci fai per mezzo della vita e della missione della Parrocchia.

Nella Comunità riceviamo, tante volte l'Eucaristia, la Parola, il dono dello Spirito e il perdono dei peccati!

Qui siamo educati alla vita di fede, maturiamo la capacità di amare, siamo aiutati a vivere la nostra vocazione.

Donna, o Signore, alla nostra Parrocchia la Grazia di rinnovarsi per svolgere, anche oggi, la sua missione nella fedeltà a Te e all'uomo.

Aiutaci a riscoprire nella vita comune il luogo del perdono e della festa, per essere sempre "un cuor solo e un'anima sola".

Donaci il coraggio e l'umiltà di perdonare sempre, di andare incontro a chi si vorrebbe allontanare da noi, di mettere in risalto il molto che ci unisce e di pregare per quello che ci divide.

Fa' che la nostra Comunità Parrocchiale sia una famiglia, dove ognuno si sforza di comprendere, perdonare, aiutare, condividere; dove l'unica legge che ci lega e ci fa essere discepoli sia l'amore reciproco.

O Maria Ausiliatrice, guidaci ad essere assidui all'ascolto della Parola, perseveranti nella preghiera, uniti nell'Assemblea Eucaristica, ferventi nella comunione e nella carità verso il prossimo, gioiosi testimoni di Cristo nel mondo e coraggiosi annunciatori dei valori del Vangelo. Amen.

Grazie...

Suor Maria Carmela del Sacro Cuore

Il 23 gennaio 2012, alla pizna età di 90 anni, 6 mesi e 21 giorni, sr. M. Carmela del Sacro Cuore (Raffaella Nasuti) ha traslocato, raggiungendo la dimora del Padre che tanto aveva desiderato.

Lo diceva già da una settimana: "Fino a martedì!", e lo ripeteva con tono stanco, quasi a fare coraggio a se stessa ma, nonostante fisicamente si indebolisse, non ponevamo molta attenzione a questo giorno "speciale". E, invece, proprio il martedì i suoi reni hanno cominciato a non funzionare. Gli organi sani e il cuore forte le hanno concesso altri pochi giorni ma il lunedì successivo, di buon mattino (ore 6.30), come voleva lei per dare il tempo di sistemare tutto con calma, il suo cuore ormai stanco e affaticato ha smesso di battere.

Nata a Monte Sant'Angelo (FG) il 2 luglio 1921, due giorni dopo fu portata al fonte battesimale e le fu dato il nome di Raffaella ma da subito fu per tutti Raffaellina, com'era in uso in quel tempo a Monte, di chiamare le donne, in particolare, col diminutivo del nome di battesimo.

Ultima di 7 figli, fu la prediletta soprattutto dei nipoti che con lei condividevano la tenera età, le "birbonate" e il gusto di ridere di tutto e per i quali, da grande, rimase sempre un punto di riferimento.

Pur appartenendo a una famiglia cattolica osservante, Raffaellina non era molto familiare agli ambienti parrocchiali; buona ed educata, cresceva come le altre giovani del paese.

Alla tarda età (per quel tempo) di 25 anni, si fidanzò con Michele, un giovane di cui ricordava ancora, arrossendo, che "aveva gli occhi belli". Ma in quello stesso anno, Raffaellina si ammalò di una grave forma di tifo che, riducendola a uno stato di coma vigile, non lasciava altre previsioni se non la morte. Si aspettava ormai solo il nefasto evento quando, una mattina, al risveglio la malata sorprese tutti sollevandosi dal letto e dicendo con padronanza che aveva sognato la Madonna, la quale le aveva detto che doveva lasciare il fidanzato e farsi monaca. Michele avrà avuto pure gli occhi belli ma, da quel giorno, l'amore per la "Mamma del Cielo" (così la invocava quando stava male) non venne mai meno!

La chiamata era certa, la scelta decisa e indiscutibile ... dopo qualche giorno, sui due piedi, Raffaellina liquidò anche Michele e si affidò al saggio consiglio di Don Francesco Ciuffreda, per tutti don Ciccio, da poco parroco della Parrocchia del Sacro Cuore.

Dopo un breve passaggio presso la comunità benedettina di Montevergine, il 13 gennaio 1951 entrò nel monastero di Vetralla (VT), dove emise la professione semplice il 6 settembre 1952 e l'8 settembre 1955 quella solenne. Ma neanche Vetralla, se pur amata, doveva essere la sua comunità definitiva. Infatti, quando nel 1958 si cominciò a parlare di fondare un Carmelo in Sicilia, sr. M. Carmela accarezzò, in silenzio, l'idea di poter far parte del gruppo che, con in testa la Madre M. Teresa Drèoni, veniva gradualmente scelto per tale scopo. E così fu: anche a lei venne fatta la proposta alla quale aderì fermamente per tutta la vita. Dal 20 luglio 1960, giorno in cui il gruppo di Vetralla arrivò in Sicilia, S. Giovanni La Punta è stata la comunità definitiva di sr. M. Carmela, dove ha potuto svolgere sempre con grande serenità quanto le veniva richiesto.

Amava la comunità, ogni singola sorella di cui sapeva vedere con lucidità pro e contro e, se c'erano piccole difficoltà era capace di straordinario autocontrollo. Amava pure le mura del monastero e partecipò attivamente ai lavori di assessment e, in alcuni casi, di rifacimento della casa nel dopo fondazione; insieme ad un'altra sorella aspettava, fino a tarda sera, che gli operai finissero il loro lavoro; si dedicava ai lavori più umili e nascosti con estrema spontaneità.



Sapeva benissimo ciò che voleva e sapeva anche come ottenerlo. Silenziosa, pacata, obiettiva, era capace di vedere il problema nella sua verità e di affrontarlo con altrettanta decisione, conservando il più possibile la carità verso le consorelle e confidando sempre nell'aiuto del "buon Dio".

Spesso diceva: "Bisogna avere fiducia. Il Signore ci ha provato molte volte ma al momento giusto non ha fatto mancare il suo aiuto. Il Signore è buono, dobbiamo avere solo fiducia." La fiducia dei poveri del Vangelo che tutto aspettano dal Signore e che nella difficoltà sanno penetrare oltre, vedendo anche in essi l'opera provvidente del Padre.

Sr. Maria Carmela non aveva grandi studi, se non le scuole elementari che costituiva la formazione base, che bastava al suo tempo, ma pur mancando di scienza umana era molto aperta alla scienza divina che scriveva a caratteri d'oro nel suo cuore, infondendole quella saggezza che le valse il soprannome di "Salomone". Svolse gli uffici di dispensatrice, guardarobiera e sacrestana, e fu più volte membro del consiglio. Tutto faceva perché la comunità fosse contenta e serena, e non venisse guastato il clima di famiglia. Conosceva le abitudini di tutte e per ciascuna aveva gesti particolari. Serena e positiva, gradvole e allegra sapeva vedere in tutto un buon servizio al Signore, così, quando per motivi di salute, non poté più occuparsi del guardaroba non fece fatica nel mettere la sua lunga esperienza a servizio della consorella più giovane subentrata nell'ufficio.

Ormai da qualche anno raggiungeva la comunità solo per la Messa e il pranzo, il resto della giornata lo passava in cella a fare rammendi o a mettere in ordine il piano della comunità, senza trascurare mai la ricetta delle Ore. Quando la sera si andava a portarle la cena, la si trovava sempre col messalino in mano tutta immersa nella lettura della liturgia del giorno dopo, alla quale si preparava con cura, mantenendo questa abitudine finché poté farlo. Infatti, in seguito a ripetute ischemie non riusciva più a leggere, si stancava per lo sforzo che doveva fare per tenere l'attenzione ma non tralasciò mai di recitare il Rosario e le preghiere che conosceva.

Il 6 ottobre 2010 sopraggiunse un'ischemia che, pur non togliendole la lucidità e la libertà dei movimenti, la costrinse a letto dal quale, pian piano, non riuscì più ad alzarsi. Anche in quest'ultimo tratto rimase pienamente se stessa. Seguiva tutti i movimenti che avvenivano intorno a lei, guidava con esattezza chiunque dovesse farle qualche servizio personale e se si verificava qualche attrito non prendeva sonno se non dopo aver chiarito tutto con la sorella che l'aiutava. Sulla sua bocca c'era sempre il "grazie" per qualunque cosa le si facesse; tutto ciò che le si portava da mangiare era "squisito, saporito", e quando era l'ora di andare a dormire, dopo essersi fatta rimboccare le coperte, le sue parole erano sempre: "Grazie di tutto, tesoro. Buona notte. Il Signore ti ricompensi."

La sera del 21 novembre 2011 la sua salute subì un crollo. Ancora un'ischemia aggravò il suo stato. Desiderava tornare alla Casa del Padre e il blocco renale, sopraggiunto negli ultimi giorni, le ha veramente aperto la porta verso la vita eterna, anche se con molta sofferenza.



Lunedì 23 gennaio si è spenta. Martedì 24 gennaio i funerali, celebrati nella Cappella del nostro monastero sono stati presieduti da P. Carmelo Scellato, Priore del Carmine di Catania, con la celebrazione di 11 sacerdoti e la partecipazione di molti amici vicini alla comunità.

Come ha voluto sottolineare p. Carmelo, durante l'omelia, "il nostro non è un addio ma un gioioso arrivederci" nella certezza che sr. M. Carmela continuerà a pregare con noi e per noi.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli (Mt 5,10)

Oggi traducono in una maniera un po' interpretativa: Beati coloro che soffrono per essere per essere fedeli alla volontà del Signore perché di essi è il regno dei cieli". Questa è l'ultima beatitudine che il Signore ci propone come espressione somma del suo Vangelo. In essa noi dobbiamo imparare a interpretare il senso della vita del cristiano. Il beato per eccellenza, in questa beatitudine, come del resto in tutte le altre è Gesù. Gesù ha sofferto la persecuzione per essere fedele alla volontà del Padre. Gesù ha conosciuto la tribolazione, la calunnia, la violenza, per fare la volontà del Padre. Egli è venuto in questo mondo e non è stato accolto. È stato "segno di contraddizione". E se Gesù ha fatto una promessa ai suoi discepoli, è proprio questa: "un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi" (Gv 15,20). Non possiamo davvero accusare il Signore di non averci detto la verità. Nella storia della chiesa primitiva e lungo i secoli la Chiesa è stata perseguitata. Anche oggi – non lo possiamo dimenticare – la Chiesa è perseguitata. In alcune zone anche con violenza, in altre, dove si è civilmente più progrediti, viene perseguitata con metodologie sofisticate di una civiltà non sincera, ipocrita. Di fronte a questo fenomeno che è il compiersi di una profezia, che cosa può fare il cristiano? Deve rispondere con un solo atteggiamento: la fedeltà alla volontà del Signore. Non ci sono altre

considerazioni da fare: la fedeltà alla volontà del Signore.

Noi dobbiamo essere fedeli al Signore perché l'opposizione alla Chiesa e al cristianesimo non sia motivata dalle nostre miserie e dalle nostre infedeltà. La persecuzione, se è frutto della nostra fedeltà alla volontà del Signore, è tanto preziosa. Purtroppo il cristianesimo non è più recepito con serenità e con facilità. Le contestazioni sono insistenti e insidiose. E il discepolo del Signore è come travolto da questa specie di uragano che circonda lui e il Signore stesso. E così accade che noi, fedeli del Signore, siamo esposti alle crisi della paura – e purtroppo di paure ce ne sono anche troppe – e alle crisi della fedeltà. Invece di rimanere aggrappati ad una fedeltà senza aggettivi, ci accontentiamo di fedeltà che scegliamo, secondo una metodologia che in politica è diventata il grande stile: la metodologia del compromesso: fedele sì, ma fino ad un certo punto, in un certo modo, a determinate condizioni. Una fedeltà condizionata. La tentazione è terribile. Di fronte a tutto questo, che cosa deve fare il cristiano per essere beato? Essere fedele, essere fedele. C'è un episodio molto significativo, nella Bibbia. Quando il re Nabucodonosor comanda di adorare le statue, i tre giovani Sadraech, Mesach e Abdenego si rifiutano, sono fedeli. Vengono accusati e vengono giudicati. Il re, condannandoli, dice loro: "Qual è dio vi potrà liberare dalla mia mano?" Cosa rispondono questi giovani? "Sappi che il nostro Dio che serviamo può liberarci dalla fornace con il fuoco acceso e dalla tua mano, o re. Ma anche se non ci liberasse, noi non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai gettato" (Dn 3, 15-18). A loro interessa soltanto rimanere fedeli. Vengono gettati nella fornace. E la fedeltà dei tre giovani è coronata e premiata dalla fedeltà del Signore che li libera dalla fornace. Ma essi non avevano neppure accettato che si discutesse su ciò che il loro Dio avrebbe fatto.



¶ loro bastava sapere che dovevano essere fedeli. Ecco, è qui che noi dobbiamo ritrovare il senso della fedeltà. Ora, che influenza ha questa beatitudine sulla nostra vita, questa fedeltà che è un valore così assoluto e così decisivo da costituire la norma e il criterio di ogni comportamento? Sappiamo cosa è il compromesso, purtroppo! Dobbiamo recuperare la gioia della fedeltà. Ma di una fedeltà viva, di una fedeltà tutta d'un pezzo. Accettiamo, nel nostro mondo e nella nostra società, l'impegno della fedeltà di ogni giorno. Solo con questo impegno di fedeltà possiamo liberarci



dalla tentazione del compromesso, che è la ragione più vera della tristezza, della tribolazione e della noia seminata oggi anche nei cristiani. Abbiamo perduto la gioia di essere cristiani perché abbiamo perduto l'integrità della nostra fedeltà. La beatitudine ci aspetta da venti secoli: beati i perseguitati. Lasciamocelo dire dal Signore. Egli non ce lo dice per rimproverarci, quanto piuttosto per ricordarci che la sua promessa non può fallire e che la sua parola non passa. "Passeranno i cieli e la terra, ma la mia parola non passerà" (Lc 21,33).

Lc Carmelitane

Vorrei essere... (Antonio Mérico)

Spesso, o Signore, ho desiderato essere altro.
 Cosa vorrei essere?
 Vorrei essere aquila per volare in alto, guardare in basso,
 e individuare chi poter salvare.
 Vorrei essere ape per posarmi sui fiori
 e produrre tanto miele di bene.
 Vorrei essere cane per rimanere fedele al mio Padrone
 e vegliare sul gregge affidatomi.
 Vorrei essere cicale per cantare le tue lodi
 e consumare la mia vita in una stagione.
 Vorrei essere radice per dare vita alla chioma
 e ospitare tutti quelli che sono stanchi della loro esistenza.
 Vorrei essere cima di monte per stare più vicino a te, Signore,
 e ascoltarti nel silenzio.
 Vorrei essere granello di polvere che, pur essendo così piccolo,
 tuttavia mi ricorda la mia fine.
 Vorrei essere giglio di campo per capire la bellezza del creato
 e rendere gloria a te, Creatore.
 Vorrei essere delfino per scoprire la profondità dell'Oceano,
 e, nel silenzio, tessere le tue lodi.
 Vorrei essere universo per scoprire la mia piccolezza
 ed apprezzare di più la tua grandezza.
 Vorrei essere... Aiutami, o Signore, ad essere quello che sono sperando di diventare migliore.



Nati alla Vita Cristiana

(19 Novembre)

- | | |
|---|---|
| 1. Musumzei Nicolas (01 Maggio) | 4. Bartilotta Flavia |
| 2. Di Maura Giulia Agata (01 Maggio) | (19 Novembre) |
| 3. Mandalà Vittorio (08 Maggio) | 5. Bigi Ivan (19 Novembre) |
| 4. Miceci Asia Agata (08 Maggio) | 6. Campagna Chiara (19 Novembre) |
| 5. Thiam Sophie Sonia (15 Maggio) | 7. Caputo Antonio (19 Novembre) |
| 6. Mangiagli Gaia (05 Giugno) | 8. Carpintieri Aurora Grazia (19 Novembre) |
| 7. Vicino Rachel Szreza (05 Giugno) | 9. Casella Miryam (19 Novembre) |
| 8. Ohazuruke Eustoez Ozuchukwo (12 Giugno) | 10. Castorina Azzurra (19 Novembre) |

- | | |
|--|--|
| 9. Di Mauro Alice (12 Giugno) | 11. Centorbi Francesco (19 Novembre) |
| 10. Arena Giordana (03 Luglio) | 12. Ciancio Giorgia (19 Novembre) |
| 11. Iczaku Ifunanya Faith Amarachi Sara (03 Luglio) | 13. Compagnino Veronica (19 Novembre) |
| 12. Faro Edoardo (17 Luglio) | 14. D'Agostino Davide Filippo (19 Novembre) |
| 13. Governo Cristina (17 Luglio) | 15. D'Arrigo Aurora (19 Novembre) |
| 14. Gioè Giorgia (31 Luglio) | 16. Giuffrida Miriana (19 Novembre) |
| 15. Mascali Federico (04 Settembre) | 17. Guardo Luca (19 Novembre) |

- | | |
|---|--|
| 16. Leonardi Martina (04 Settembre) | 18. Longobardo Mattia (19 Novembre) |
| 17. Cantarella Sofia (25 Settembre) | 19. Marino Luca (19 Novembre) |
| 18. Filosto Martina (02 Ottobre) | 20. Mageri Adria (19 Novembre) |
| 19. Sudano Domenico Luigi (30 Ottobre) | 21. Mageri Costanza (19 Novembre) |
| 20. Bonaccorsi Antonella (30 Ottobre) | 22. Motta Alessandro (19 Novembre) |
| 21. Bonaccorsi Michela (30 Ottobre) | 23. Passanisi Alice (19 Novembre) |

- | | |
|---|---|
| 22. Celzeste Carla (04 Dicembre) | 24. Piccolini Vincenzo Samuele (19 Novembre) |
| 23. Liotta Cristiana (06 Gennaio) | 25. Pollara Francesco (19 Novembre) |
| 24. Giordano Gabriele (08 Gennaio) | 26. Prestandrea Francesco (19 Novembre) |
| 25. Martena Malfa Flavia (12 Febbraio) | 27. Pulvirnti Carla (19 Novembre) |

- | | |
|--|---------------------------------------|
| 26. Pręstandrea Francesco (19 Novembre) | 28. Ravasco Giovanni (19 Novembre) |
| 27. Pulvirnti Carla (19 Novembre) | 29. Santapaola Maria (19 Novembre) |
| 28. Ravasco Giovanni (19 Novembre) | 30. Scollo Salvatore (19 Novembre) |

Raccolti nel Cammino di Iniziazione Cristiana e Consegnati del Vangelo

- | | |
|--|--|
| 1. Aliotta Sebastiano (19 Novembre) | 11. Centorbi Francesco (19 Novembre) |
| 2. Aquilia Lorenzo (19 Novembre) | 12. Ciancio Giorgia (19 Novembre) |
| 3. Astorina Chiara Maria Valentina | 13. Compagnino Veronica (19 Novembre) |



- | |
|-----------------------------------|
| 31. Silvestri Sofia (19 Novembre) |
| 32. Vinci Gabriele (19 Novembre) |
| 33. Vinci Samuele (19 Novembre) |
| 34. Zappalà Noemi (19 Novembre) |

Hanno completato l'Iniziazione Cristiana

- | |
|--|
| 1. Allegra Domenico Alberto (22 Maggio) |
| 2. Barbagallo Valeria Agata (22 Maggio) |
| 3. Cardì Francesca (22 Maggio) |
| 4. Catania Rosario Fabrizio (22 Maggio) |
| 5. D'Urso Andrea (22 Maggio) |
| 6. Di Mauro Lorenzo (22 Maggio) |
| 7. Failla Delia Magnifica (22 Maggio) |
| 8. Famà Giulio (22 Maggio) |
| 9. Famoso Caterina (22 Maggio) |
| 10. Fassari Martina (22 Maggio) |
| 11. Gennaio Alessandro (22 Maggio) |
| 12. Granata Jonathan (22 Maggio) |
| 13. Landolina Agatino (22 Maggio) |
| 14. Landolina Laura (22 Maggio) |
| 15. Landolina Margherita (22 Maggio) |
| 16. Lodato Giusy (22 Maggio) |
| 17. Marino Marco (22 Maggio) |
| 18. Montagna Cristian (22 Maggio) |

- | | | |
|--|---|---------------------------------------|
| 19. Marzucco Roberta (22 Maggio) | 5. Cardì Vincenzo e Rizzotti Giuseppa (15 Gennaio) | 19. Nicolosi Nicola (21 Settembre) |
| 20. Tricomi Alessandro (22 Maggio) | 6. Battiato Giuseppe e Rapisarda Carmela (20 Gennaio) | 20. Lanzafame Vincenza (30 Settembre) |
| 21. Ohazurike Custoe Ozuchukwo (12 Giugno) | 7. Compagnini Mimmo e Cetty (31 Gennaio) | 21. Gennaro Giovanna (11 Ottobre) |
| | | 22. Cardì Maria (14 Ottobre) |
| | | 23. Consoli Maria (03 Novembre) |
| | | 24. Fronterrè Vincenzo (20 Novembre) |

Un "SI" per tutta la vita

1. Sambataro Giuseppe e Scandurra Letizia Maria Concetta (27 Maggio)
2. Martello Daniele e De Luca Lorenzana (28 Luglio)

Hanno ringraziato

per 25 anni di Matrimonio

- Inveninato Maurizio e Carani Santa (08 Dicembre)

Hanno ringraziato

per 50 anni di Matrimonio

1. Belluso Giacomo e Rizzotti Maria (29 Aprile)
2. Tomaselli Salvatore e Santoccono Salvatrice (01 Maggio)
3. Ferrauto Giovanni e Carmela (05 Luglio)
4. Torrisi Paolo e Maregese Natala (02 Dicembre)

Nati alla Vita Eterna

1. Spampinato Rosa (17 Marzo)
2. Barbato Grazia (19 Marzo)
3. Seminara Maria (20 Marzo)
4. Wolde Guzorgis Abegetche Maria (04 Aprile)
5. Giuffrida Francesco (06 Aprile)
6. Allegra Vincenza (01 Maggio)
7. Piana Gaetano Orazio (05 Maggio)
8. Gennaro Rosario (17 Maggio)
9. Zinno Tersina (21 Maggio)
10. Chiarenza Rita (22 Maggio)
11. Fichera Carmela (16 Luglio)
12. Balsamo Sebastiana (26 Luglio)
13. Bottino Antonino (06 Agosto)
14. Venticinque Vita (21 Agosto)
15. Baccini Salvatore (23 Agosto)
16. Maria Rosa (26 Agosto)
17. La Piana Rosa (28 Agosto)
18. Consolo Barbara (19 Settembre)

25. Gulisano Giuseppe (25 Novembre)
26. Litrico Mario (30 Novembre)
27. Chiarina Carmela (18 Dicembre)
28. Privitera Santa (01 Gennaio)
29. Privitera Carmela (17 Gennaio)
30. Ramuglia Angela (19 Gennaio)
31. Scalia Nunzio (20 Gennaio)
32. Pagano Concetta (23 Gennaio)
33. Fuleo Maria (25 Gennaio)
34. Privitera Carmelo (02 Febbraio)
35. Arato Salvatore (12 Febbraio)
36. Filippini Carmela (17 Febbraio)
37. D'Angelo Licinio Fabio Vinicio (17 Febbraio)
38. Cuttone Giuseppe (20 Febbraio)

La nostra QUARESIMA

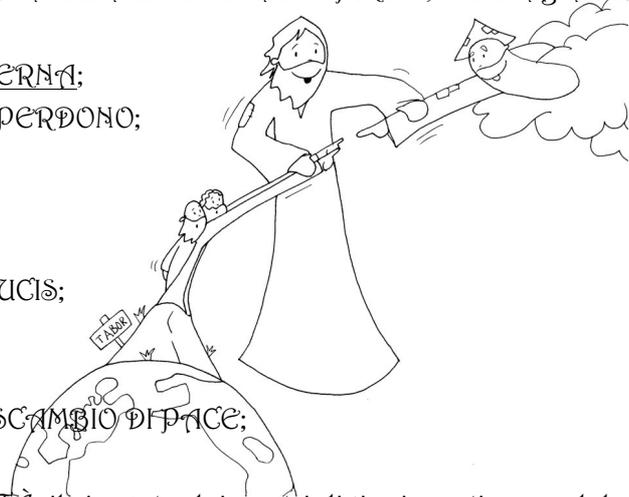
Durante questi 40 giorni di Quaresima ci verificheremo, mediante il DONO dello SPIRITO, con i seguenti impegni:

- 1) impegno ad alimentare la COMUNIONE FRATERNA;
- 2) vincere il VITTIMISMO per diventare DONO e PERDONO;
- 3) favorire L'ASCOLTO DI DIO e DEI FRATELLI;
- 4) RESTARE CON GESÙ.

Ci aiuteranno a ricordare questi impegni:

- o i RITIRI e gli ESERCIZI SPIRITUALI, le VIE CRUCI;
- o il SILENZIO in chiesa;
- o i RICHIAMI alla liturgia che ci verranno fatti;
- o il privarci del CANTO D'OFFERTORIO e dello SCAMBIO DI PACE;
- o la chiesa spoglia di FIORI e PIANTE.

Caratterizzeremo la nostra QUARESIMA CON LA CARITÀ: il ricavato dai nostri digiuni e astinenza dalla carne sarà devoluto ai più bisognosi con la RACCOLTA DI ALIMENTI (pelati, olio, carne in scatola, tonno, legumi, mangiare per l'infanzia, detersivi...).



Mercoledì 22 Febbraio: Le Cenere

Giornata di digiuno ed astinenza dalle carni
 Ore 08.30: Celebrazione Eucaristica con benedizione e imposizione delle Cenere, presso la Cappella Madonna delle Lacrime
 Ore 16.30: Adorazione Eucaristica
 Dalle ore 16.30 alle 19.30: Saranno presenti sacerdoti per le confessioni
 Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica con benedizione e imposizione delle Cenere

Venerdì 24 Febbraio

Ore 17.00: Via Crucis in chiesa
 Ore 20.00: Veglia di Preghiera



Hai voglia di divertirti con noi?

Sabato 18 Febbraio
 vieni anche tu al
CARNEVALE di CIBALI

Se hai meno di 13 anni, ti aspettiamo in piazza S. M. Ausiliatrice dalle ore 15.30 alle ore 19.00 per festeggiare insieme con GIOCHI, MUSICA e... TANTO TANTO DIVERTIMENTO!!!



...e la festa continua dalle ore 19.00 in poi per giovani e adulti!!!

Mi raccomando: NON MANCARE e... porta tanti amici con te!!!

AVVISO SACRO

Ore 17.30: S. Rosario e Celebrazione S. Messa presso la Cappella delle Suore Figlie della Carità (via Ballo, 3) – nella chiesa parrocchiale non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00

Giovedì 15 Marzo: Festa di Santa Luisa de' Marillac

Venerdì 16 Marzo

Ore 17.00: Via Crucis in chiesa
 Ore 20.00: Veglia di Preghiera

Lunedì 19 Marzo: Solennità di San Giuseppe

Mercoledì 21 Marzo

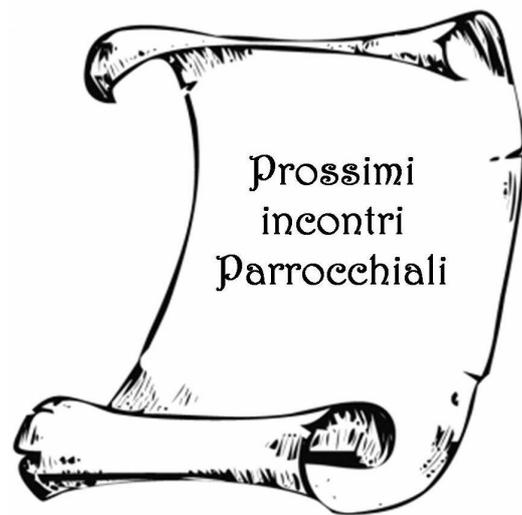
Ore 20.00: Consiglio Affari Economici Parrocchiale

Venerdì 23 Marzo

Ore 19.30: Via Crucis per le strade (animata dai Gruppi Scout CT3, Giovani e Adoltescenti)

Domenica 25 Marzo: V Domenica di Quaresima

Dalle ore 10.30 alle 19.30: Ritiro Spirituale Parrocchiale in Parrocchia (Salone San Damiano)



Sabato 25 Febbraio

Ore 11.30: Sua Ecc.za Mons Salvatore Gristina, Arcivescovo, **Inaugurerà e Benedirà i nuovi locali parrocchiali**

Domenica 26 Febbraio: I Domenica di Quaresima

Dalle ore 10.30 alle 19.30: Ritiro Spirituale Parrocchiale in Parrocchia (Salone San Damiano)

Lunedì 27 Febbraio

Ore 17.30: S. Rosario e Celebrazione S. Messa presso la Cappella delle Suore Figlie della Carità (via Ballo, 3) – nella chiesa parrocchiale non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00

Mercoledì 29 Febbraio

Ore 20.00: "Una Comunità legge il Vangelo di Luca", corso Biblico

Venerdì 02 Marzo

Ore 17.00: Via Crucis in chiesa

Venerdì 09 Marzo

Ore 19.30: Via Crucis per le strade (animata dai Gruppi Coppie)

Da Lunedì 12 a Mercoledì 14 Marzo:

Triduo in preparazione alla Festa di Santa Luisa

Ore 17.30: S. Rosario e Celebrazione S. Messa presso la Cappella delle Suore Figlie della Carità (via Ballo, 3) – nella chiesa parrocchiale non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00



Martedì 27 Febbraio

Orz 17.30: S. Rosario e Celebrazionz S. Messa presso la Cappella delle Suore Figlie della Carità (via Ballo, 5)
 – nella chiesa parrocchiale non viene celebrata la S. Messa delle orz 18.00

Da Mercoledì 28 a Venerdì 30 Marzo: Esercizi Spirituali in preparazione alla Pasqua

Orz 18.30: S. Messa

Orz 19.30: Mons. Gaetano Zito ci aiuterà a prepararci alla Pasqua

Domenica 01 Aprile: Domenica delle Palme

Orz 09.30: Benedizionz delle Palme in via Verdura, processionz e S. Messa nel cortile della chiesa parrocchiale

Non verrà celebrata la Messa delle orz 11.15! (se dovessz pioverz: orario S. Messz in chiesa orz 09.40 e 11.15)

Da Lunedì 02 Aprile

N.B. Cambiano gli orari delle S. Messz

Martedì 03 Aprile

Orz 19.30: Liturgia Penitenziale e Confessioni

Mercoledì 04 Aprile

Dalle orz 17.00 alle 18.15: Confessioni

Orz 18.30: S. Messa

Giovedì 05 Aprile: Giovedì Santo

Orz 09.30: S. Messa Crismale in Cattedrale

Orz 18.30: S. Messa e Lavanda dei piedi

Adorazione silenziosa

Orz 22.00: Veglia Eucaristica guidata

La Chiesa rimane aperta fin alle orz 24.00

Venerdì 06 Aprile: Venerdì Santo

Giornata di digiuno ed astinenza dalle carni

La Chiesa rimane aperta dalle orz 08.30 alle orz 12.00

Orz 18.30: Liturgia della Passionz

La chiesa rimane aperta fino alle orz 22.00

per l'Adorazione della Croce

Sabato 07 Aprile: Sabato Santo

Dalle orz 08.30 alle orz 10.00: La chiesa rimane aperta per l'Adorazione della Croce

Orz 17.00 – 19.00: Confessioni

Orz 22.30: Veglia Pasquale

Domenica 08 Aprile: Domenica di Pasqua

SS. Messz orz 9.30 – 11.15 – 18.30

ORARIO SANTE MESSE

Dal 02 Aprile al 16 Giugno 2012

Chiesa parrocchiale

| | |
|---------------------|-------------------|
| giorni feriali | 18.30 |
| sabati e prefestivi | 18.30 |
| domeniche e festivi | 09.30 11.15 18.30 |

Cappella Suore Figlie della Carità

| | |
|---------------------|-------|
| giorni feriali | 07.15 |
| domeniche e festivi | 09.00 |

Cappella Madonna delle Lacrime

| | |
|-------------------------------|-------|
| Solo i primi Venerdì del mese | 08.30 |
|-------------------------------|-------|

Il sogno di noi tutti... è diventato realtà:

Sabato 25 Febbraio

Orz 11.30: Sua Ecc.za Mons Salvatore Cristina, Arcivescovo,
 Inaugurerà e Benedirà i nuovi locali parrocchiali

Pellegrinaggio ad Assisi

Dal 02 al 06 luglio 2012

Lunedì 02: ore 05:30: Partenza in autobus
da Piazza S. M. Ausiliatrice.
in serata Arrivo in hotel e sistemazione e cena.

Martedì 03: Visita al Santuario di Rivotorto - Visita S. Maria degli
Angeli - Visita Basilica S. Francesco

Mercoledì 04: Visita dell'Ermo delle Carceri - Visita al Santua-
rio S Damiano - Santuario di S. Chiara

Giovedì 05: Visita di Gubbio e Santuario della Verna

Venerdì 06: in mattina-
ta Partenza per Catania

Quota di partecipazione
€ 350,00

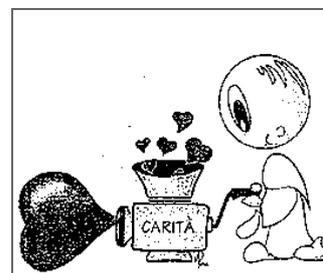
Prenotarsi Subito



Anche tu puoi aiutare il nostro Banco Alimentare

Ecco cosa serve:

Legumi, Olio, Sale, Pelati e
Sughi, Tonno e Carne in
scatola, Brioche, Zucchero,
Latte, Sapone, Detersivi e...
TANTO AMORE per i poveri!



Torna su internet il sito della Parrocchia
"Natività del Signore"

Resta informato su: www.nativitadelsignor.it

Il tuo Fiorista
di Carmelo Di Stefano

Piante, Fiori e Addobbi floreali

Via S. Giovanni Battista, 12/14
(S. Giovanni Galermo - CT)
Tel. 095.595896
Cell. 3495037719 - 3475314029



GP
GRUPPO POLITANO
Agenzia Onoranze Funebri

Orario continuato 24 h

Via Plaia, 66 - Catania
Tel. 095340466/095475940/3492216447/3283005921

Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"

Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 — 95123 Cibali (Catania) — Tel/Fax 095563144 E-mail: nativitadelsignore@virgilio.it

Sito internet: www.nativitadelsignor.it Redazione e stampa in proprio - Distribuzione gratuita